

MUSEO AUDIOVISIVO DELLA RESISTENZA



OFFERTA DIDATTICA 2025/26

IL MUSEO AUDIOVISIVO DELLA RESISTENZA



Il Museo Audiovisivo della Resistenza delle province di Massa Carrara e La Spezia, decorate di Medaglia d'oro al Valore Militare per il contributo dato dalle popolazioni alla riconquista della libertà e della democrazia, è stato inaugurato il 2 giugno 2000 alla presenza dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro e dei rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali e Comunali locali.

Il Museo Audiovisivo della Resistenza (MAR) è il frutto di una concezione museografica originalissima, infatti non è stato concepito seguendo i canoni a cui tradizionalmente si ispirano i luoghi museali (dove di solito si raccolgono collezioni di cimeli) ma si propone di conservare e di trasmettere un bene immateriale e senz'altro più prezioso: la memoria storica.

Memoria dunque non solo dei partigiani e delle partigiane, ma anche dei contadini, dei deportati, degli internati, delle donne, della popolazione tutta in lotta per la sopravvivenza nel tragico scenario della Seconda Guerra Mondiale. I testimoni (diciotto in totale e tutti residenti nelle due province) sviluppano un racconto corale della Resistenza.

Le testimonianze dei protagonisti sono state organizzate per nuclei tematici sotto la direzione scientifica del prof. Paolo Pezzino, docente di Storia Contemporanea della Facoltà di Storia dell'Università di Pisa, e seguono un calendario degli eventi più significativi, collocabili nel contesto locale e

nazionale: dall'ascesa del Fascismo alla Liberazione; il dramma della sopravvivenza in guerra; la resistenza civile e armata di uomini e donne; la realtà della deportazione politica e militare.

Il percorso, ideato da Studio Azzurro, si sviluppa intorno ad un tavolo ("il tavolo della memoria") diviso in due da uno schermo verticale. Sul tavolo sono proiettati documenti filmati sotto forma di libro virtuale che il visitatore può sfogliare sfiorandone la superficie con la mano. In sincronia con le immagini contenute nel libro scorrono sullo schermo le interviste video dei testimoni di quel periodo.

L'asse portante del Museo Audiovisivo della Resistenza è perciò rappresentato dalla fusione di un'antica tradizione orale con le più moderne tecnologie audiovisive.

La scelta di un più moderno codice per comunicare la storia determina l'unicità a livello nazionale del Museo Audiovisivo della Resistenza di Fosdinovo e contemporaneamente sottolinea la necessità primaria di parlare con le più giovani generazioni attraverso strumenti multimediali che facilitino la ricezione di un periodo storico così importante e fondamentale per la nascita della nostra democrazia.



Un altro elemento da non trascurare è la particolare collocazione storico-paesaggistica del Museo. Il MAR nasce dalla ristrutturazione di una ex-colonia estiva per bambini e bambine, costruita dai partigiani nel Dopoguerra ed è collocato sulle colline sopra la città di Sarzana, in un punto di grande fascino panoramico che abbraccia il Golfo della Spezia (il Golfo dei Poeti) e le Alpi Apuane. L'edificio è situato nel bel mezzo di un bosco di castagni secolari: uno spazio suggestivo sia per essere stato uno dei teatri della lotta

partigiana sia perché mette il visitatore a contatto con un paesaggio ricco di testimonianze dell'antica civiltà contadina. Per le scolaresche provenienti da fuori provincia è possibile associare la visita al MAR con altri importanti luoghi di interesse storico-artistico: dal vicinissimo Castello Malaspina agli scavi e al museo archeologico di Luni Antica, fino ad uno dei tanti musei della rete provinciale di Massa Carrara "Terra dei Malaspina e delle Statue Stele". Va tenuta in considerazione anche la possibilità di associare la visita al MaR con alcuni percorsi che si possono attivare nelle città limitrofe: Carrara con le sue cave e i musei dedicati al marmo e alle Alpi Apuane e, ad esempio, La Spezia con il Museo Navale, in cui si può approfondire la storia dei conflitti mondiali anche dal punto di vista della guerra in mare. Inoltre il MaR ha contribuito a creare e aderisce ad alcune reti tematiche regionali e nazionali. Alla rete toscana "Storia e Memoria del '900 in Toscana", oltre al MaR, aderiscono il Museo della Deportazione di Prato, il Museo di Sant'Anna di Stazzema, Stanze della Memoria di Siena e l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve di Santo Stefano (AR) e sono previsti percorsi didattici intermuseali.

"Paesaggi della memoria" è una rete nazionale che comprende ben ventisette luoghi della memoria dell'Antifascismo, della Resistenza e della Deportazione, come, solo per citarne alcuni: Casa Museo Cervi di Gattatico (RE), Museo diffuso della Resistenza di Torino, Museo della Repubblica di Montefiorino (MO), il museo al Campo di Fossoli di Carpi (MO), Paraloup (CN) e Museo della fine della guerra di Dongo (CO).

PROPOSTE DI VISITE E LABORATORI DIDATTICI

Il Museo Audiovisivo della Resistenza e il gestore Archivi della Resistenza propongono una serie di attività didattiche, per l'anno scolastico 2024/2025, da svolgersi in relazione alla visita guidata del Museo.

Il tempo previsto per la sola visita è compreso tra un minimo di 40 minuti e un massimo di 2 ore.

Il MaR è un museo di piccole dimensioni, pertanto la visita è limitata alla singola classe (max 30 persone). Quando siamo in presenza di più classi è necessario dividere il gruppo, quindi mentre una parte visiterà il museo, l'altra potrà svolgere un laboratorio per poi darsi il cambio. La durata media del laboratorio è di circa un'ora ed è in funzione della visita, in caso di gruppi numerosi.

Tutte le attività laboratoriali saranno svolte mediante una partecipazione attiva del gruppo, un coinvolgimento inclusivo e interattivo, nel rispetto delle differenze di ognuna/o. Si predilige il lavoro in piccoli gruppi o sottogruppi per dare la possibilità di esprimersi a tutte e tutti con più libertà e si utilizzano spesso modalità didattiche proprie dell'educazione non formale, come giochi, attività spacca-ghiaccio o dell'imparare facendo. Il museo non presenta barriere architettoniche ed è pienamente accessibile.

I temi trattati riguardano la storia dell'Antifascismo e della Resistenza, della Costituzione, la storia del paesaggio e l'educazione ambientale, la multimedialità, ma anche temi di attualità inerenti l'ambito dei diritti di cittadinanza, l'educazione civica, la cittadinanza attiva e digitale, il fact checking e il linguaggio non ostile, le pari opportunità e l'educazione alle differenze.

Di seguito riportiamo le nostre proposte:

1. VIAGGIO TRA LE PAROLE E I RACCONTI DI VITA

Destinatari *Scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado*

All'interno del primo museo di narrazione realizzato in Italia sarà possibile conoscere la storia della Resistenza attraverso il racconto dei e delle testimoni che l'hanno vissuta. Il museo non espone cimeli ma conserva la memoria orale della lotta di Liberazione. Mediante un sistema audiovisivo, le scolaresche potranno entrare in contatto con voci e volti dei protagonisti, azionando loro stessi i videoracconti.

Il linguaggio multimediale permette di avvicinare le giovani generazioni e di trasmettere loro quel patrimonio di valori che è alla base della nostra Costituzione. Oltre alla visita guidata del museo la scolaresca, fino a qualche anno fa poteva ascoltare e fare domande direttamente a un/una testimone del tempo. Per ovvi motivi anagrafici, negli ultimi è venuta quasi del tutto a mancare la presenza di un/una testimone del tempo con il/la quale la scolaresca poteva sperimentare un incontro dal vivo. Tuttavia è possibile sopperire a questa mancanza di testimoni, sia con la vocazione narrativa e testimoniale del museo, sia attivando un laboratorio esperienziale che pone l'attenzione sul racconto di vita e la storia orale, nell'ottica del diritto alla storia e all'autorappresentazione, secondo il principio che ognuno e ognuna ha una propria storia da raccontare e contribuisce con la sua unicità alla realizzazione di una storia collettiva.

Si utilizzeranno diverse tecniche:

- > L'intervista e l'ascolto attivo per la scuola primaria
- > L'analisi e il commento di biografie presenti negli archivi, per le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado



2. A SCUOLA NEL VENTENNIO FASCISTA

Destinatari *Scuola secondaria di primo e secondo grado*

All'interno del primo museo di narrazione realizzato in Italia sarà possibile conoscere la storia della Resistenza attraverso il racconto dei e delle testimoni che l'hanno vissuta. Il museo non espone cimeli ma conserva la memoria orale della lotta di Liberazione. Mediante un sistema audiovisivo, le scolaresche potranno entrare in contatto con voci e volti dei protagonisti, azionando loro stessi i videoracconti.

Il linguaggio multimediale permette di avvicinare le giovani generazioni e di trasmettere loro quel patrimonio di valori che è alla base della nostra Costituzione.

Dopo la visita verrà proposto un laboratorio di riflessione analizzando fonti storiche e documenti del tempo inerenti la scuola (come pagelle scolastiche, sussidiari ecc..) La classe, attraverso un lavoro di gruppo, verrà accompagnata ad analizzare tali documenti da un punto di vista storico, linguistico e iconografico. Verrà inoltre favorito un confronto con la scuola attuale e l'esperienza diretta degli alunni e delle alunne.



3. IL VIAGGIO DELLE DONNE: LA VIA DEL SALE E DELL'EMANCIPAZIONE

Destinatari *Ultime classi della scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado*

La visita si soffermerà sull'importanza del ruolo delle donne che hanno sostenuto il peso degli eventi bellici, tanto più evidente in una zona a ridosso della Linea Gotica, in cui la popolazione è stata martoriata dall'occupazione nazi-fascista. Responsabili della sopravvivenza di famigliari e partigiani/e, le donne sono state protagoniste di lunghi e pericolosi viaggi, a piedi e con un carretto, alla ricerca di cibo. Hanno attraversato le Apuane e la Cisa per raggiungere i territori del parmense e barattare il sale con la farina. Le donne sono state altresì partecipi di piccoli viaggi quotidiani, di spostamenti e scelte impensabili per la società del tempo, acquistando una visibilità e un ruolo di primo piano nella vita pubblica. Il viaggio della staffetta partigiana è, non solo simbolicamente, parte di quel lungo viaggio verso l'emancipazione e la conquista di una piena cittadinanza.

Dopo la visita, mediante attività diverse (letture di fumetti, brevi racconti, video, attività tipiche dell'educazione non formale ecc..) verrà condotta una riflessione sulla storia delle donne prima, durante e dopo la Resistenza, sui diritti acquisiti, fino a riflettere sui ruoli e sugli stereotipi di genere presenti nella società odierna.



4. FAKE NEWS O FACT CHECKING? LA STORIA ALLA PROVA DEI FATTI

Destinatari *Scuola secondaria di secondo grado*

Il laboratorio “Fake news o Fact Checking? La storia alla prova dei fatti” muove da due constatazioni: la conoscenza storica, nella preoccupante avanzata della povertà culturale ed educativa, è una delle prime vittime, anche per il fatto che la Storia è sempre stata un campo di battaglia in cui ad essere in gioco non è solo la scientificità degli approcci ma i anche i valori fondanti delle comunità. Vere e proprie fake news storiche impazzano sui social network e la politica spesso strumentalizza il passato per fomentare politiche d’odio, sdoganando linguaggi e promuovendo memorie in netto contrasto con i valori costituzionali che sostanziano la nostra democrazia. Pertanto il percorso non si limita ad una didattica della storia, che tenga conto dei risultati scientifici della più qualificata storiografia contemporanea, ma comprende anche un percorso di cittadinanza digitale, che ha l’obiettivo di aumentare il livello di consapevolezza nell’utilizzo di questi media. Il laboratorio prevede una modulazione variabile a seconda del diverso grado di approfondimento. Due libri che sono sottotraccia in questa azione didattica sono le due operazioni di Fact Cheking nei confronti dell’uso pubblico della storia in chiave revisionista e di alcuni luoghi comuni piuttosto radicati: l’ormai classico Francesco Filippi “Il fascismo ha fatto anche cose buone” (2019) e Chiara Colombini “Anche i partigiani però” (2021)



5. SCEGLIERE DA CHE PARTE STARE

Destinatari *Scuola secondaria di primo e secondo grado*

L'8 settembre 1943, momento cruciale per la storia del nostro Paese e inizio della Lotta di Liberazione, fornisce un'ottima occasione educativa per riflettere sul tema della scelta. Dopo un inquadramento storico mediante l'utilizzo di testimonianze storiche (l'8 settembre degli sbandati, diventati poi IMI o partigiani), e di fonti letterarie (Italo Calvino, Beppe Fenoglio, Cesare Pavese, ecc..) verrà avviata una discussione sul tema della scelta, sul coraggio di correre dei rischi pur di prendere le decisioni "giuste" anche a costo di mettere in pericolo la propria esistenza. Cosa ha significato per un ragazzo di allora rifiutare la guerra e non rispondere al bando Graziani? Cosa ha spinto questi stessi giovani a salire ai monti? E quale è stato l'impeto che ha portato una ragazza a fare la staffetta o a imbracciare un fucile?

Sono temi che se vengono per un attimo estrapolati dal loro contesto, si rivelano in tutta la loro attualità: tutti i giorni siamo infatti chiamati a fare delle scelte e le nostre decisioni possono avere delle conseguenze positive o negative nella società in cui viviamo.

Il laboratorio è diviso in due parti: un primo momento è dedicato alla contestualizzazione storica per approfondire meglio i fatti dell'epoca e un secondo momento è dedicato all'attualità, a partire dal quotidiano di ogni partecipante si arriverà a riflettere sul tema della scelta e del consenso.



6. L'ALBERO DELLA MEMORIA

Destinatari *Scuola dell'infanzia e scuola primaria*

Il Museo Audiovisivo della Resistenza si configura come un museo - monumento alla Pace, che valorizza e promuove tutti quei valori che stanno alla base della nostra Costituzione, come democrazia, libertà, rispetto delle differenze. Per questo il MAR è un museo che può essere visitato a partire dalla più tenera età fino a quella adulta, indipendentemente da una conoscenza storica approfondita. Al centro dell'installazione museale, perno di tutte le testimonianze sono le emozioni e i racconti di vita legati alla guerra e a tutto quello che ne consegue come la paura, la fame, il coraggio, la fratellanza e la solidarietà, ma anche il terrore e la devastazione.

Un punto di forza del museo che lo rende accogliente nei confronti di un pubblico più giovane è il luogo in cui è situato, ovvero un bosco di castagni secolari che si presenta come una sorta di “bosco didattico”. È proprio da questo bosco che la visita ha inizio per le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria. A partire dall'osservazione del castagno, il cosiddetto “albero del pane”, che ha sfamato la popolazione di queste zone di montagna nell'inverno del '43 e '44, si introduce la scolaresca alla visita del museo. Al termine di questa si invitano i bambini e le bambine a pensare se stessi come a degli alberi e a rappresentarsi attraverso un disegno (utilizzando tempere ma anche oggetti “colti” nel bosco come foglie, erba, castagne o ricci) o la costruzione di un piccolo albero secondo una tecnica di Bruno Munari. La visita, se svolta in autunno, non può che concludersi con l' assaggio di castagne e della loro farina.



7. SUI SENTIERI DELLA RESISTENZA PER CONOSCERE LA NOSTRA COSTITUZIONE

Destinatari Tutti gli ordini e gradi di Scuola

“Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione.” (Pietro Calamandrei, 26 gennaio 1955)

Le vicende belliche a ridosso della Linea Gotica. Voci e volti di chi ha vissuto la guerra sulla propria pelle. Itinerari di dolore, separazione e lutto. Donne, contadini, deportati, superstiti delle stragi nazifasciste, ma anche l'orgoglio di una lotta di Liberazione combattuta con fierezza e consapevolezza. Durante la visita i/le testimoni offrono ai/alle visitatori/trici uno spaccato della loro vita e attraverso il racconto corale della storia della Resistenza ci insegnano a non dimenticare.

In occasione dell'80° anniversario della Liberazione si vuole proporre alle scolaresche una simbolica “salita ai monti” e far ripercorrere parte della sentieristica partigiana nei pressi del Museo. Due i percorsi proposti da valutare insieme alle/agli insegnanti in base alla durata e alla difficoltà:

A) Dal borgo di Fosdinovo al MaR. La scolaresca potrà raggiungere a piedi il Museo Audiovisivo della Resistenza, accompagnata da una guida, seguendo un sentiero della Resistenza che dal borgo di Fosdinovo conduce attraverso il bosco al MAR (oppure il sentiero potrà essere fatto al ritorno, dal Museo al borgo).

Tempo previsto 1 ora e 30 min., difficoltà media.

B) Percorso ad anello intorno al MaR. Il sentiero unisce il Museo al crinale di Ponzanello, uno dei punti panoramici più belli del territorio, che tiene dentro a un unico quadro il Golfo dei Poeti, gli Appennini e le Alpi Apuane. Durante il percorso la guida avrà la possibilità di introdurre alcuni temi, sia nella forma di una vera e propria “caccia al tesoro”, sia facendo ricorso a particolari tecnologie multimediali (QR-Code ad esempio), che permettono di riconnettere i luoghi fisici alle memorie individuali e collettive
Tempo previsto 50 minuti, difficoltà bassa.

Al ritorno della passeggiata si svolgerà la visita guidata al museo (durata 1 ora). Nel caso di gruppi numerosi la scolaresca verrà divisa in due gruppi e mentre il primo svolge la visita l'altro realizzerà un'attività laboratoriale.

Inoltre è possibile pranzare al sacco presso il Museo della Resistenza portandosi da casa un pranzo al sacco oppure stabilendo un menù convenzionato da consumare nel Circolo enogastronomico del museo.

(Per info info@archividellaresistenza.it, cell. 3290099418)



8. SE VUOI LA PACE PREPARA LA PACE

Destinatari *Scuola dell'infanzia e scuola primaria*

Il percorso consiste in un modulo didattico condotto in modo interattivo, che permetta alle alunne e agli alunni di riflettere ed esprimersi in modo spontaneo e personale sul significato del diritto a vivere in un contesto di pace e del rispetto dei diritti basilari della convivenza civile, in un clima di sostegno reciproco, accoglienza e cooperazione.

Dopo la visita al museo ci si soffermerà sulle parole pace, guerra e conflitto, aiutati anche dalla lettura di un albo illustrato e/o dalla “Dichiarazione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”.

La pace è un valore garantito dalla Costituzione, ma ha bisogno della cura e del sostegno di tutte le cittadine e di tutti i cittadini, affinché ci sia accordo, cooperazione e fratellanza tra i popoli della Terra.

La pace è come un seme che deve essere piantato e curato, e anche quando sembra che tutto vada male, quando il nostro tempo sembra segnato dalla malannata, dobbiamo impegnarci per far crescere e prosperare il seme della pace, per fare nostro l’invito del poeta Ignazio Buttitta: «Non ti stancare di strappare spine,/ di seminare all’acqua e al vento».

Verrà proposta un’attività sui semi di differente tipo per costruire e rappresentare il seme della pace tramite la realizzazione di una poesia o racconto collettivo e un prodotto artistico-creativo realizzato con i semi. A ciascun bimbo/a verrà poi donato un seme da piantare in un vaso che porterà a casa o in classe, prendendosene cura.



PROGETTI SPECIALI

A. IL BOSCO, LE CASTAGNE E LA STORIA

Il percorso didattico “Il bosco. Le castagne e la storia” prevede una serie di laboratori e di uscite da svolgersi con tutte e cinque le classi della scuola primaria in collaborazione con il Museo Audiovisivo della Resistenza e dell’associazione “Archivi della Resistenza-Circolo Edoardo Bassignani” che si occupa della gestione e della didattica del museo.

Con tale percorso si intende far esplorare ai bambini e alle bambine il territorio nel quale vivono, a partire dalla conoscenza del bosco, dalla cultura delle castagne e dalle storie dei testimoni e delle testimoni che hanno vissuto il periodo della seconda guerra mondiale e della Resistenza .

Per fare questo ci si avvarrà anche della collaborazione di esperti come un entomologo della Scuola Sant’Anna di Pisa e di un enogastronomo e antropologo, che parleranno rispettivamente del bosco come eco-sistema e della coltivazione della castagna e degli usi alimentari. L’ascolto delle memorie e la raccolta di altre fonti orali contenute all’interno del Museo Audiovisivo della Resistenza (primo museo di narrazione realizzato in Italia da Studio Azzurro) sarà una tappa imprescindibile del percorso, che servirà a riconnettere i bambini e le bambine con le storie di un passato importante per la storia sociale del nostro paese.

I laboratori che si propongono di realizzare, in sintonia con l’operato delle maestre e pertanto passibili di modifiche, sono i seguenti:

- Visita e raccolta delle castagne nel bosco circostante il Museo Audiovisivo della Resistenza. Le castagne verranno portate a essiccare e a frangere presso un vecchio mulino a macine di pietra a Monzone. Saranno cucinate delle mondine sul momento.

- Visita all'essiccatoio e al mulino per la frangitura delle castagne. Verrà spiegato il funzionamento di questa antica attività oramai caduta in disuso. La farina ricavata verrà data alla scuola o impiegata in un laboratorio di cucina
- Visita al Museo Audiovisivo della Resistenza. Un'attività iniziale intorno all' "Albero della memoria" introdurrà i concetti di memoria, storia e Resistenza. Segue il laboratorio "Tutte/i in cucina con le castagne" in cui i bambini e le bambine realizzeranno cibo a base di castagne (tagliatelle, castagnaccio, etc)
- Evento finale e conclusivo del progetto. Si prevede il coinvolgimento delle famiglie con un pranzo a base di castagne e di autofinanziamento per la scuola (una parte dell'incasso viene restituito alla scuola). Una giornata domenicale al museo con attività per bambine/i come visite del bosco con un laboratorio entomologico e/o spettacolo di burattini.



B. CHIEDILO ALLA STORIA. A COLLOQUIO CON GLI/LE STUDIOSI/E

Negli scorsi anni il MaR ha ospitato la seconda e terza edizione "in tour" del Festival Fact Checking, nato dalla collana "Fact Checking", diretta dallo storico Carlo Greppi per Laterza. In generale ha sempre favorito l'incontro delle scuole con alcuni dei più importanti storici e storiche contemporanei che da anni frequentano il festival "Fino al cuore della rivolta". Con questo progetto si propone un lavoro seminariale su diverse classi (provenienti dai diversi istituti) che consiste nel leggere un saggio storico di recente uscita e di lavorare a una presentazione dialogata, un incontro pubblico serale (al museo o in una sala cittadina) in cui gli/le studenti leggono alcuni brani del libro e li discutono, commentano quanto letto e ponendo domande agli autori. Oltre alla modalità dell'evento pubblico gli incontri possono svolgersi anche direttamente a scuole in orari curricolari.



C. CONOSCI LA TUA CITTÀ. COSTRUZIONE DI UN ATLANTE MULTIMEDIALE DELLA MEMORIA NELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA E DELLA SPEZIA

Per le scuole secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Massa Carrara e della Spezia, il Museo Audiovisivo della Resistenza propone un progetto didattico incentrato sulla città di provenienza della scolaresca e che ha come punto di partenza il Museo stesso e come punto di arrivo la costruzione collettiva di un Atlante multimediale della Memoria cittadina. Il percorso prevede più momenti di incontro: la visita del Museo, la visita nella sede dell'Anpi comunale e/o in classe, un itinerario al di fuori della scuola, nei luoghi urbani ed extraurbani e, infine, anche un percorso escursionistico sui sentieri partigiani.

L'obiettivo del laboratorio è quello di conoscere la propria città attraverso un percorso multimediale, urbano e sentieristico ricostruendo un Atlante della Memoria per scoprire insieme la storia della cittadina di provenienza nel Novecento: la Prima Guerra mondiale e l'avvento del regime fascista, la Seconda Guerra mondiale, l'occupazione nazifascista e la Resistenza, la Liberazione e il Dopoguerra. Durante lo



svolgimento dei laboratori gli/le alunni/e saranno chiamati/e in causa diventando loro stessi/e protagonisti/e attivi/e del 'fare storia' attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti (comprese quelle non tradizionali) come fonti orali, memorie di famiglia, fotografie pubbliche e private. In questo modo si realizza un modello di ricostruzione storica, consapevole e partecipato, all'insegna di una didattica della storia aggiornata ai nuovi linguaggi digitali. Si delineano qui di seguito le quattro direttrici laboratoriali che si svolgeranno in collaborazione con le/gli insegnanti:

A) Visita al Museo Audiovisivo della Resistenza di Fosdinovo con particolare attenzione alle testimonianze dei protagonisti della Lotta di Liberazione del territorio di provenienza della scolaresca. La visita sarà preceduta o seguita dall'incontro di un/una partigiano/a. Inoltre verranno forniti i primi rudimenti tecnici sull'utilizzo della telecamera e dei materiali digitali, mettendo a disposizione le attrezzature informatiche e audiovisive del laboratorio adiacente il Museo, per imparare almeno a riprendere un' intervista a un testimone e a digitalizzare antiche fotografie (tempo da 2 a 3 ore).

B) Percorso urbano sulle strade della città alla scoperta di cippi, monumenti, edifici che ci parlano della storia dal ventennio fascista alla lotta di Liberazione e ricerca dei luoghi citati dai testimoni ascoltati durante la visita al Museo. Durante questa uscita ci si avvarrà della presenza di uno o più testimoni, di altre interviste di repertorio non presenti nel Museo e di fotografie dell'epoca (per un confronto ieri/ oggi) e, soprattutto, si farà ricorso a tecnologie multimediali come i QR-Code che faciliteranno la georeferenziazione dei contenuti digitali al fine di una creazione di una mappa della Memoria cittadina. Per le classi delle scuole medie si incentiveranno gli elementi di gioco e di "caccia al tesoro", sfidando i/le giovani a riconnettere i materiali di archivio ai luoghi della propria città, mentre per le classi superiori si cercherà di introdurli ad un uso consapevole del metodo storico e della critica delle fonti. Si partirà dalla sede dell'ANPI comunale e si farà rientro a scuola (durata 3 o 4 ore).



COME FUNZIONA UN QR CODE?

Un codice QR (in inglese QR-Code) è un codice a barre bidimensionale (o codice 2D), ossia a matrice, composto da moduli neri disposti all'interno di uno schema di forma quadrata. Viene impiegato per memorizzare informazioni generalmente destinate a

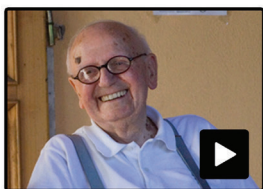
essere lette tramite un telefono cellulare smartphone o un tablet. Il codice contiene il collegamento ad una pagina web che può rimandare a un video, una foto, un file audio, un testo scritto, etc.

Il nome QR è l'abbreviazione dell'inglese quick response (risposta rapida), in virtù del fatto che il codice fu sviluppato per permettere una rapida decodifica del suo contenuto.



Esempio1 (foto): Lavatoio pubblico di Via Mascardi

Puntando il proprio dispositivo mobile sul QR code posizionato nei pressi del lavatoio, il collegamento web ci rimanderà alla foto storica di Via Mascardi bombardata con relativa scheda didascalica.



Esempio2 (video): Municipio

Sulla facciata del Municipio di Piazza Matteotti sono presenti diverse lapidi che riguardano vari momenti storici della città. In questo caso possono essere realizzati più QR code collegati a diversi contenuti multimediali, nel caso raffigurato il QR code riferito alla lapide sui fatti del 21 luglio 1921 rimanda al video con la testimonianza di Paolino Ranieri.



Esempio3 (fumetto): ex Hotel Laurina

Sulla facciata dell'ex Hotel Laurina, un tempo sede del comando delle camicie nere di Sarzana, è deposta una lapide che ricorda l'azione del capitano di marina tedesco Rudolf Jacobs che disertò e si unì alla Brigata Garibaldi "Ugo Muccini". Proiettando il cellulare sul QR code affisso nei dintorni si aprirà un collegamento con la rete che rimanderà al fumetto dedicato alla storia di Jacobs e realizzato dai/dalle ragazzi/e del Liceo Scientifico Parentucelli in collaborazione con l'Anpi di Sarzana e ComicHouse nel 2008.

C) Uscita sui sentieri della Resistenza. Grazie alla collaborazione del Comitato Sentieri della Resistenza sarà possibile effettuare escursioni partigiane nel territorio della provincia di Massa Carrara e della Spezia della durata di una mattinata o di un'intera giornata. Questa parte è facoltativa (da concordare con insegnanti)

D) Finalizzazione dei risultati e commento. Ritornando al laboratorio multimediale al Museo Audiovisivo della Resistenza (o in alternativa anche a scuola) verrà finalizzato il materiale multimediale utilizzato e associato ai punti della città attraverso i QR-Code mediante la realizzazione di una mappa multimediale con l'ausilio degli operatori museali esperti informatici. I risultati del laboratorio saranno resi pubblici (l'utilizzo dei QR-Code è comunque già una forma di pubblicazione) attraverso un sito e/o blog e i social network, con il chiaro intento che questo spazio di confronto svolga la sua funzione anche al di fuori dai tempi scolastici e invogli ad ulteriori approfondimenti. Questo materiale sarà poi particolarmente indicato per lo svolgimento di tesine o per la produzione di materiale da riutilizzare in ambito scolastico con percorsi anche individuali (durata 3 ore).

PCTO - PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Inoltre presso il MaR è possibile svolgere percorsi PCTO "Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento" (ex alternanza scuola lavoro) con progetti ad hoc, in particolare nell'ambito della multimedialità, storico e archivistico e organizzazione eventi, coordinati dall'associazione Archivi della Resistenza- Circolo Edoardo Bassignani

Durante l'anno scolastico l'associazione Archivi della Resistenza in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza Apuana organizza corsi di formazione rivolti ai/docenti, avvalendosi del contributo di alcuni e alcune degli/delle più importanti studiosi/e della Costituzione e della Resistenza italiana.

L'Associazione "Archivi della Resistenza – Circolo Edoardo Bassignani" si rende disponibile a incontrare le scolaresche della provincia di Massa Carrara e della Spezia, nelle rispettive classi, per presentare il Museo Audiovisivo della Resistenza e avvicinare i ragazzi e le ragazze alle tematiche sviluppate nel MAR. Gli incontri da concordare con i docenti, hanno una funzione propedeutica alla visita vera e propria al Museo.

Inoltre il Museo Audiovisivo della Resistenza aderisce a "Museando. In viaggio tra i musei", progetto didattico della rete museale della provincia di Massa Carrara, assieme agli altri 15 musei del territorio e cofinanziato dalla Regione Toscana. (<http://portale.provincia.ms.it/allegato.asp?ID=274302>)

Adiacente al Museo Audiovisivo della Resistenza è presente un bar-ristorante (Circolo culturale enogastronomico "Archivi della Resistenza") presso il quale le scolaresche possono usufruire di menù a prezzi convenzionati, oppure offrire, in caso di maltempo, uno spazio al riparo dove sostare. Nella stagione primaverile invece si potrà godere dello spazio all'aperto, sul prato e nel bosco sotto le fronde dei castagni secolari.

Per Informazioni su costi dei laboratori e prenotazioni visite:

Museo Audiovisivo della Resistenza

Via Prate, 12 - 54035 Fosdinovo (MS)

Tel. 0187 680014 Cell. 329 0099418

www.archividellaresistenza.it info@archividellaresistenza.it

www.museodellaresistenza.it info@museodellaresistenza.it

